



Landschaftsplan Piano paesaggistico

**Gemeinde
Altrei**

**Comune di
Anterivo**

Landschaftsplan der Gemeinde Altrei
Beschluss der Landesregierung vom 9. Juni 2008, Nr. 1987

Piano paesaggistico del Comune di Anterivo
Delibera della Giunta provinciale del 9 giugno 2008, n. 1987

Planverfasser / Redattore del piano:
GEORG PRAXMARER Tel.: 0471-417738
Amt für Landschaftsökologie / Ufficio Ecologia del paesaggio

www.provinz.bz.it/natur-raum



Relazione illustrativa

1. Punto di partenza ed obiettivi	2
2. Descrizione del territorio	3
3. Misure di tutela	4
Zone di rispetto paesaggistico	4
Zone di interesse paesaggistico	5
Monumenti naturali	5
Elementi strutturali paesaggistici	6
Tutela degli alberi	7
Zone di tutela archeologica	7
Parco naturale Monte Corno	7
4. Sviluppo e cura del paesaggio	8
I vincoli paesaggistici non bastano	8
Progetto di sviluppo paesaggistico per il Comune	8
Partecipazione dei cittadini ed informazione	8
Misure di promozione	8
Linee guida natura e paesaggio in Alto Adige	9



1. Punto di partenza ed obiettivi

Il piano paesaggistico del Comune di Anterivo attualmente in vigore è stato approvato con D.P.G.P. del 22 maggio 1987, n. 192/V/81. L'elaborazione del piano è quindi avvenuta oltre 20 anni fa. Dato che nel frattempo si sono fortemente modificate le disposizioni generali, i criteri di pianificazione, il piano urbanistico comunale nonché le esigenze della tutela ambientale e del paesaggio è sembrato opportuno – in accordo con il comune stesso – rielaborare il piano.

Inoltre nel lavoro di tutela della natura e del paesaggio a livello provinciale si sono avuti nuovi impulsi attraverso l'emanazione del piano di settore LEROP linee guida natura e paesaggio in Alto Adige con il quale sono stati definiti nuovi contenuti per la pianificazione paesaggistica.

Individuazioni

Rispetto al piano paesaggistico del 1987, i vincoli paesaggistici vengono modificati in modo significativo, sia per quanto riguarda i confini che per le norme di tutela. Così nelle zone di rispetto è previsto un divieto assoluto per la costruzione di edifici, d'altra parte in queste aree non è più previsto l'obbligo generale di autorizzazione da parte dell'autorità provinciale per la tutela del paesaggio.

Le zone di rispetto vengono riprese più o meno nelle stesse dimensioni, adattandole nelle zone marginali agli attuali limiti delle aree boschive. Invece è nuova l'individuazione di un nuovo monumento arboreo: un tiglio nei pressi di Guggal ha sviluppato una dimensione notevole e così ha ricevuto un effetto positivo sul quadro paesaggistico della frazione.

In base alla legge per la tutela del paesaggio sono escluse dai vincoli paesaggi-

stici le zone edilizie e quelle per infrastrutture e insediamenti produttivi con vigente piano di attuazione. A causa di varie modifiche al piano urbanistico comunale queste zone sono sottoposte ad essenziali cambiamenti. Il presente piano paesaggistico dovrebbe tenere conto di questa situazione.

Il piano paesaggistico nel Comune di Anterivo no riguarda l'intero territorio comunale, ma soltanto la parte centrale nei dintorni degli insediamenti e delle superfici ad uso agricolo. Le zone montane e boschive di alta quota nonché il versante ripido ricoperto di bosco che scende verso la Val di Cembra fanno parte del parco Naturale Monte Corno e per questo motivo sono esclusi dal presente piano.

Sviluppo e cura paesaggistica

Completamente nuova è nella parte conclusiva della presente relazione il capitolo riguardante varie considerazioni in materia di sviluppo e cura del paesaggio. Oggi un atteggiamento sostenibile verso la natura ed il paesaggio non implica solo dei vincoli, ma anche la cura di paesaggi culturali preziosi e misure di rivitalizzazione di paesaggi impoveriti. È dunque di importanza fondamentale tenere conto delle tendenze di sviluppo paesaggistico a livello locale.

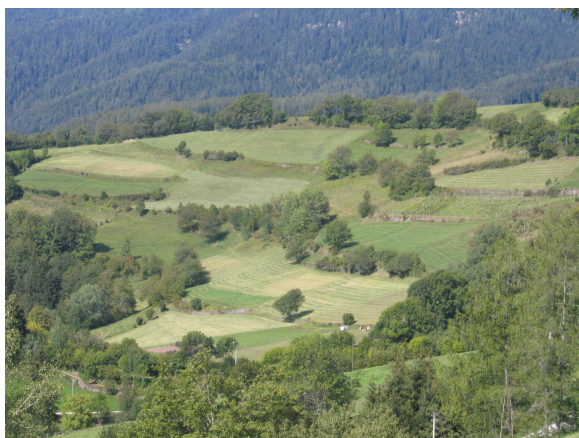
Con l'ausilio di linee guida e progetti di sviluppo paesaggistico comunali si possono segnalare sviluppi negativi e definire contromisure. Ma è importante anche individuare e promuovere le tendenze positive. Le "Linee guida natura e paesaggio in Alto Adige", con la loro attenta analisi della situazione paesaggistica dell'Alto Adige e le numerose proposte di misure atte a pilotare lo sviluppo paesaggistico, rappresentano una base importante per il lavoro di tutela paesaggistica nel Comune.

2. Descrizione del territorio

Il territorio del Comune di Anterivo si estende su un settore del versante soleggiato della Val di Cembra fra i 715 m (Avisio) ed 1634 m s.l.m.. Il sottofondo geologico è costituito interamente dal porfido quarzifero sul quale si sono sviluppati dei terreni poveri e poco profondi. Terreni migliori si riscontrano sui settori pianeggianti con detriti morenici che si sono depositati soprattutto nella parte centrale, oggetto del presente piano paesaggistico.

Le precipitazioni annue arrivano ad Anterivo ad una media di ca. 900 mm, però è da notare che le medie degli ultimi anni (2003-2006) sono state tutte sotto i 700 mm. Incirca un terzo delle precipitazioni avviene nei mesi invernali mentre la gran parte delle piogge cade durante il periodo estivo. La temperatura media supera leggermente 8°C con i massimi estivi ben oltre i 30°C, mentre le temperature minime invernali si aggirano a 15°C sotto zero.

Grazie alla posizione esposta verso sud alcuni rappresentanti della termofila flora supramediterranea raggiungono l'altitudine di Anterivo. Ricchissima è la flora dei prati semi aridi, delle siepi e dei boschetti isolati. Pure nelle pinete e nei querceti dominano fattori xerotermici. Questi querceti, da



Sulle vecchie terrazze al di sotto del paese si è mantenuta un meraviglioso paesaggio caratterizzato da siepi e boschetti isolati.



Su una terrazza pianeggiante al di sotto dei centri abitati si estendono dei prati fertili.

inserire fra i più alti della Provincia, testimoniano i particolari pregi climatici della zona. Sono particolarmente degne di tutela come relitti degli estesi querceti, che durante il periodo caldo postglaciale ricoprirono zone assai ampie. Oggi però la maggior parte dei boschi è dominata da pino silvestre ed abete rosso, in più troviamo larici, pioppi ed il Sorbo degli uccellatori.

Il quadro paesaggistico del Comune di Anterivo grazie ai suoi compatti nuclei insediativi circondati da ampi terreni coltivati privi di insediamenti rispecchia una struttura assai chiara. L'abitato di Anterivo occupa un dorsale esposto spiccando sulle alture della Val di Cembra come una nave con la chiesa come "prua". Pure i nuclei abitativi di Guggal e Pramario rispecchiano un'edificazione compatta nel mezzo di un paesaggio intatto.

Sotto il paese ed a sud di Guggal il terreno scende verso la Val di Cembra. Le superfici ad uso agricolo già secoli fa sono stati allestiti su terrazzamenti. Numerosi muri a secco testimoniano ancora le fatiche che in tempi passati sono state fatte per poter sfruttare il terreno. Tra queste terrazze rimase sempre un posto per siepi e boschetti isolati. Oggigiorno tante di queste

superfici sono abbandonate e vi crescono cespugli ed alberelli, altri vengono addirittura rimboscati con l'abete rosso con il

risultato di un impoverimento paesaggistico ed ecologico della zona.

3. Misure di tutela

Zone di rispetto paesaggistico

L'individuazione di zone di rispetto per superfici di un particolare pregio paesaggistico dovrebbe contribuire di proteggere alcune zone caratteristiche per il paesaggio dall'edificazione e dalla dispersione urbana; nel restante territorio comunale gli insediamenti urbani si possono comunque sviluppare. Le zone di rispetto si trovano nei dintorni di edifici preziosi da un punto di vista storico-culturale o di ampie contrade, che riguardano paesaggi ineditati di ampio respiro, la cui tipologia intatta ha un alto valore paesaggistico.

Nel loro contenuto le zone di rispetto limitano l'edificazione delle aree individuate vietando la costruzione di nuovi edifici fuori terra. Per le sedi di masi ed edifici residenziali esistenti valgono le disposizioni della legge urbanistica provinciale e del piano urbanistico, comprese le possibilità di ampliamento previste in questi. La coltivazione delle aree agricole (inclusi i cambi di coltura, bonifiche) in queste zone protette non è soggetta ad ulteriori limitazioni; le



I prati ineditati a est di Anterivo sottolineano il carattere del centro abitato compatto nei pressi della chiesa.

procedure di autorizzazione per interventi progettati rimangono gli stessi come nella restante zona di verde agricolo. Le zone di rispetto rivestono una notevole importanza per l'agricoltura, in quanto viene vietata l'edificazione di preziosi fondi coltivati. Attraverso l'individuazione dell'area viene definita la priorità dell'utilizzo agricolo del territorio rispetto ad altre destinazioni d'uso ed interessi.



Le zone di rispetto danno un contributo a conservare nel quadro paesaggistico la chiara distinzione fra i nuclei insediativi e i dintorni intatti.

Nel piano paesaggistico rielaborato le zone di rispetto paesaggistico vengono ridefinite per conservare particolarmente le caratteristiche paesaggistiche dei settori esposti e ben visibili. Come nel vecchio piano coprono le superfici inedificate tra il capoluogo ed i nuclei Guggal e Pramario, nonché gli isolati dossi pratosi particolarmente impressionanti a sud dell'abitato e sui settori pianeggianti arricchiti da siepi e boschetti in direzione del maso Trenta.

Zone di interesse paesaggistico

L'intero territorio comunale escluse le zone abitative e produttive fornite di piano di attuazione approvato ai sensi dell'articolo 6, comma 3 della legge provinciale n. 16/1970 viene definito come zona di interesse paesaggistico. Sono comprese quindi in tale categoria anche tutte le zone degli insediamenti e delle infrastrutture non fornite di piano di attuazione. In generale, per garantire a queste superfici uno sviluppo sostenibile sono sufficienti gli strumenti urbanistici nonché la legislazione vigente in materia forestale. L'autorizzazione di tutela paesaggistica, di regola, viene concessa dal sindaco.

Di particolare importanza sono le **zone di verde agricolo**. Queste superfici con i masi caratteristici, edificati secondo tipiche tecniche di costruzione locali, sono una componente importante della tipologia paesaggistica esistente. Rappresentano un paesaggio modificato per mano dell'uomo nel corso del tempo e sono espressione della tradizione storico-culturale della zona. L'individuazione come zona di interesse paesaggistico persegue l'obiettivo di garantire – senza limitare l'attività agricola – un inserimento armonico delle costruzioni ammesse ed un loro adattamento alla struttura paesaggistica ed insediativa esistente.

I **boschi**, i **prati e pascoli alberati**, il **verde alpino e pascolo**, i **querceti** e le **acque** dal punto di vista della tutela paesaggistica ed ambientale sono di particolare importanza, sia come fattore determinante per la protezione ed il microclima, sia perché formano un habitat ideale per tutta una serie di specie animali tipiche e sono parte integrante fondamentale della struttura della zona, del suo equilibrio ecologico e della sua funzione ricreativa. I **querceti** rappresentano come menzionato prima dei settori preziosi e caratteristici di un paesaggio culturale; per questo nella loro gestione verrà curata particolarmente la conservazione ed il ringiovanimento delle querce.

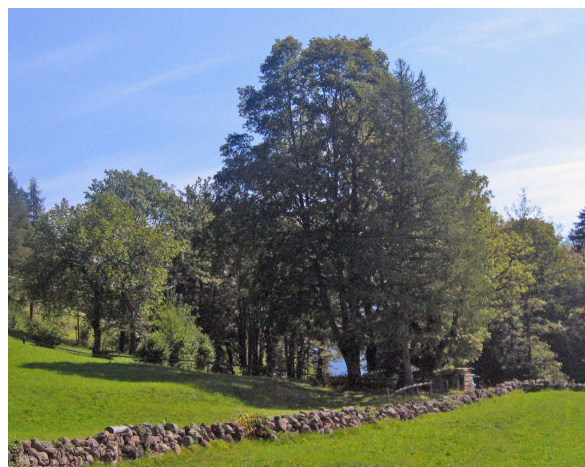


Sul versante soleggiato a nord della Val di Cembra si trovano, favoriti da un clima mite, ancora dei querceti come relitti di un periodo postglaciale più caldo.

Monumenti naturali

Il presente piano paesaggistico nel comune di Anterivo individua diversi monumenti naturali che in maggior parte sono già stati tutelati con il piano vecchio del 1987. In base alla normativa questi non possono essere danneggiati oppure compromessi, tutelando comunque sempre la particolarità e caratteristica del monumento naturale.

Per il bellissimo querceto in località „**Oachleit**“ nonché il **querceto** situato in mezzo ai prati a valle di Guggal viene riconfermato il vincolo di monumento naturale come anche per il gigantesco **abete rosso** che si erige



Nel querceto tra il maso Trenta ed il maso Karnatscher si trova probabilmente la quercia più vecchia della provincia.

con una notevole inclinazione all'inizio del paese. Un ulteriore monumento naturale viene individuato con il **tiglio** nei pressi del nucleo residenziale di Guggal.

Elementi strutturali paesaggistici

Tutti i **muri a secco** ma anche gli **argini in pietrame**, i vecchi **percorsi di interesse storico-culturale** (e i resti di queste), le **siepi**, **gruppi di alberi** e i **boschetti** vengono tutelati, perché abbelliscono il paesaggio coltivato ed offrono un habitat ad un gran numero di specie animali e vegetali. Anche altri percorsi di interesse paesaggistico possono essere valorizzati insieme alle loro recinzioni tradizionali in legno e sono da conservare.

Un arricchimento degno di conservazione del paesaggio di Anterivo rappresentano le numerose antiche strade lastricate, che spesso sono accompagnate da caratteristici muri a secco che offrono riparo a numerosi animali piccoli. Generalmente nella Val di Cembra la lavorazione del porfido riveste una grande tradizione, pertanto le strade lastricate vanno considerate pure un interesse storico-culturale.

I **corsi dei torrenti** nelle zone di verde agricolo, dal punto di vista della tutela naturale,



Spesso sulle vecchie vie si possono ancora notare i resti della vecchia pavimentazione in pietra; insieme ai muri a secco e siepi che solitamente accompagnano queste vie formano il carattere del paesaggio di questo comune.



Seguendo dei percorsi oppure al fianco dei campi le recinzioni tradizionali rappresentano un prezioso elemento del nostro paesaggio culturale.

rivestono una particolare importanza come habitat acquatici. Rappresentano importanti corridoi naturali. Soprattutto nelle zone fortemente antropizzate la loro funzione ecologica è comunque in gran parte danneggiata in modo rilevante (a causa dell'edificazione, del restringimento e raddrizzamento, dell'inquinamento idrico e le derivazioni d'acqua) e con ciò anche la flora e la fauna che sono legate a queste posizioni. Per gli anfibi, ma anche per altri animali in pericolo di estinzione, questi fossi rappresentano dei rifugi insostituibili.

Da non trascurare, infine, gli uccelli acquatici che soprattutto durante il periodo della nidificazione e della cova sono molto sensibili ai disturbi. È importante anche la presenza di una vegetazione ripariale intatta e spontanea che è parte integrante di qualsiasi corso d'acqua. Per questi motivi tutti i fossi di bonifica non possono essere interati o incanalati.

Spesso i **recinti** rappresentano degli elementi importanti del paesaggio culturale modellato dall'uomo. È comunque importante utilizzare forme di recinzioni tipiche del

luogo e rinunciare al filo spinato. Altrimenti le recinzioni vengono percepite come elementi di disturbo nel paesaggio.

Tutela degli alberi

Al patrimonio arboreo ed in generale al verde delle zone abitate spettano funzioni molto importanti. Lo spazio occupato dagli insediamenti umani aumenta continuamente e di conseguenza si accresce la necessità di lasciare alla natura il suo spazio anche in tali aree. Le aree verdi rappresentano un habitat naturale per numerose specie vegetali e animali e contribuiscono quindi alla conservazione della biodiversità. Ogni macchia di verde urbano rappresenta anche terreno in filtrabile che contribuisce quindi a salvaguardare il livello della falda freatica ed a diminuire il deflusso superficiale delle acque piovane. Anche l'immagine del paese viene caratterizzato decisamente dal verde esistente e particolarmente gli alberi ad alto fusto saltano nell'occhio.



Tempi fa i frassini sono stati tagliati regolarmente per contribuire ulteriormente al nutrimento del bestiame; ancora oggi la forma caratteristica ci comunica questo utilizzo passato.

Altre funzioni importanti sono la protezione dal vento e dai rumori, nonché il contenimento del livello di inquinamento (polvere e sostanze nocive). Generalmente il verde nelle zone abitate ha un effetto sostanziale sulla qualità della vita delle persone residenti, tra i cui bisogni c'è anche un buon contatto con la natura. Per questi motivi il verde è da trattare con la necessaria precauzione. È auspicabile pure che l'ordinamento edilizio comunale venga integrato con apposite norme.

Si deve sottolineare in questa occasione il valore degli alberi da frutto sparsi. I vecchi peri e meli nell'ambito dei paesi o presso masi singoli rappresentano elementi pregevoli del paesaggio coltivato e rivestono una grande importanza paesaggistica e faunistica. Sono testimonianza di un antico modo di praticare la frutticoltura e in molti casi vi sono fra loro magnifici esemplari, che non risaltano tanto per la loro grandezza, quanto per la loro età, per i tronchi nodosi e la fitta ramificazione. I fiori e frutti sugli alberi sottolineano la loro importanza per il paesaggio. Infine, non può essere dimenticata la produzione della frutta (trattandosi di una produzione biologica), che si può avere con cure colturali relativamente limitate.

Zone di tutela archeologica

Le zone di tutela archeologica vengono inserite nella cartografia secondo le indicazioni della Ripartizione Beni culturali, che è competente anche delle autorizzazioni di scavo. Nel piano paesaggistico di Anterivo è individuato soltanto un ritrovamento nei pressi del Belvedere che si erige come un trono sopra la Val di Cembra.

Parco naturale Monte Corno

Il Parco naturale Monte Corno è stato individuato nel 1980 (D.P.G.P. 16 dicembre 1980, n. 85/V/LS). Il confine del parco naturale rappresenta anche il confine del territorio soggetto al piano paesaggistico ed è indicato nelle relative planimetrie.

4. Sviluppo e cura del paesaggio

I vincoli paesaggistici non bastano

Il presente piano rappresenta quasi esclusivamente uno strumento di tutela per singole zone e per determinate specie animali e vegetali, per elementi naturali e culturali ecc. Ma la tutela da sola non basta. Il paesaggio è sottoposto ad un continuo sviluppo, che va pilotato. Soprattutto i settori della cura e della valorizzazione del paesaggio (eliminazione di deficit di ecologia del paesaggio, rinaturalizzazioni) hanno bisogno di ulteriori strumenti. Ciò riguarda sia il paesaggio coltivato che gli insediamenti. Si tratta di misure di tutela attiva del paesaggio per le quali è particolarmente richiesta l'iniziativa delle autorità locali o degli utilizzatori ed ha poco senso che esse vengano imposte dall'alto (come formalmente accade nel caso delle misure di tutela).

Progetto di sviluppo paesaggistico per il Comune

L'elaborazione delle linee guida natura e paesaggio o del progetto di sviluppo paesaggistico rende possibile la partecipazione attiva del Comune allo sviluppo paesaggistico. Anche l'inventario paesaggistico, il regolamento del verde urbano, il piano di gestione del verde per le aree insediative e il programma per la gestione del paesaggio culturale contribuiscono ad un miglioramento della tutela naturale e del paesaggio all'interno del Comune. Infine, essendo state ampliate le competenze decisore del Comune, nelle amministrazioni locali è richiesta una maggiore competenza tecnica. Per la tutela della natura e del paesaggio il Comune rappresenta un ambito di attività molto interessante: da una parte vi si formano importanti decisioni definitive e preliminari su tutti i progetti, dall'altra lo

stretto contatto con la popolazione facilita l'accettazione dei progetti da parte della popolazione stessa.

Partecipazione dei cittadini ed informazione

Per la realizzazione di misure di tutela del paesaggio è essenziale la partecipazione dei cittadini. Uno sviluppo sostenibile del paesaggio può riuscire solo se le misure previste vengono sostenute dalla popolazione. Perciò è importante che, sia nella predisposizione che nella realizzazione di un piano paesaggistico, vengano coinvolti tutti i fruitori del territorio, al fine di eliminare possibili conflitti di utilizzo. Nell'ambito della tutela della natura è fondamentale anche l'informazione generale e l'educazione dei cittadini, dato che l'uomo rispetta e tutela solo ciò che conosce!



Importanti punti di incontro fra gli utilizzi e la tutela paesaggistica (fonte: linee guida natura e paesaggio in Alto Adige)

Misure di promozione

Un ulteriore strumento per la cura del paesaggio è rappresentato dalle misure di promozione. La Provincia autonoma di Bolzano, tramite il regolamento CE n. 1698/2005, elargisce **premi per la cura del paesaggio a favore di una agricoltura**

ecocompatibile. Esistono ad esempio premi incentivanti per la coltivazione e la cura di prati di montagna ricchi di specie, di prati magri, che nel nostro paesaggio sono stati spesso decimati e i cui resti contribuiscono ad arricchire il nostro ambiente. Viene incentivata anche la cura di prati umidi, paludi e prati in biotopi di bosco ripariale e vengono erogati premi per la rinuncia al pascolo nelle torbiere e nei boschi ripariali. Altri premi riguardano la conservazione e la cura di castagneti e di prati e pascoli alberati con larici, nonché l'impianto ed il mantenimento di siepi e cespugli in zone coltivate. In collaborazione con l'autorità forestale, il Comune può intervenire per favorire il ricorso a tali incentivi.

Inoltre sono previsti anche **contributi per la conservazione e la cura di elementi paesaggistici** quali i tetti in scandole e in paglia, i recinti tradizionali, i muri a secco, nonché di altre testimonianze di architettura rurale e di forme di coltivazione tradizionali. Altre misure di tutela del paesaggio per cui sono previsti incentivi sono, ad esempio, l'eliminazione di recinzioni metalliche, la posa sotterranea delle condutture a cielo aperto, la creazione di stagni per anfibi, la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua precedentemente regimentati ecc., nonché vari progetti di didattica ecologica.

Linee guida natura e paesaggio in Alto Adige

Le linee guida natura e paesaggio in Alto Adige - il piano di settore LEROP per quanto attiene alle materie natura e paesaggio - contengono direttive generali e strategie di attuazione per la salvaguardia a lungo termine del paesaggio altoatesino quale spazio naturale, di vita ed economico. La sola autorità preposta alla tutela del paesaggio non riesce a raggiungere questo obiettivo. È necessario coinvolgere in questo compito tutti i settori che fruiscono del paesaggio (agricoltura, foreste, idrologia, turismo, tempo libero e attività ricreative, urbanistica). Il suddetto piano analizza ampiamente i punti di contatto fra i vari

fruitori del paesaggio, i potenziali conflitti, come pure gli interessi comuni. Inoltre, nelle linee guida sono rappresentati gli strumenti e le strategie di tutela della natura e del paesaggio.



Nel piano di settore LEROP vengono definite le direttive per la pianificazione paesaggistica

Il piano di settore fornisce anche una rappresentazione del paesaggio altoatesino in varie fasce paesaggistiche; per ciascuna di esse vengono descritti l'importanza della tutela della natura, i rispettivi problemi e conflitti, le finalità di utilizzo, le finalità di tutela o di sistemazione e le misure necessarie per realizzare tali obiettivi. Perciò, per il lavoro quotidiano di tutela della natura e del paesaggio all'interno dei Comuni, proprio questa parte del piano di settore può rappresentare un ausilio interessante.

Secondo le linee guida natura e paesaggio in Alto Adige il territorio comunale di Anterivo è suddiviso in 4 fasce paesaggistiche. Qui di seguito sono elencate le suddette quattro fasce insieme alle misure di gestione previste dal piano di settore per un'attiva tutela del paesaggio:



a) Fascia paesaggistica – Insediamenti

Provvedimenti:

- evitare la dispersione degli insediamenti
- realizzazione a regola d'arte di case (integrazione nel paesaggio e nelle costruzioni esistenti, scelta del materiale, riutilizzo delle acque piovane, evitare di sigillare il terreno, infiltrazione delle acque piovane ecc.)
- mantenimento e creazione di aree verdi (fra cui anche rinverdimenti di tetti e facciate) e cura del verde secondo criteri di naturalità
- mantenimento degli elementi ecologici degli insediamenti e loro collegamento con il territorio circostante attraverso siepi, viali ecc.
- piani ecologici di attuazione e di recupero
- predisposizione di piani di gestione del verde
- elaborazione di un regolamento del verde urbano
- sviluppo delle reti pedonali e ciclabili
- creazione di zone ricreative attraenti

b) Fascia paesaggistica – Versanti delle valli a vegetazione sub-mediterranea

Provvedimenti:

- mantenimento dell'attuale struttura di utilizzo attraverso la precisa applicazione della legge forestale al fine di evitare un ampliamento strisciante di superfici coltivate nelle foreste fitte
- rielaborazione del sistema di incentivi agricoli per favorire una gestione estensiva e mantenimento della struttura a piccole superfici del sfruttamento agricolo
- cura mirata del bosco al fine di respingere la robinia e di altri alberi estranei
- consentire il pascolo boschivo come strumento per diradare i boschi (ad es. limitari di boschi radi di roverella)
- mantenimento dei prati ardi liberi attraverso il pascolo
- divieto di ampliamento dell'area edificabile nelle aree insediative disperse
- incentivi alla coltivazione di frutteti tradizionali ad alto fusto
- nell'ambito dell'ordinamento forestale va conservato l'utilizzo del bosco ceduo quale forma di utilizzo ecologicamente favorevole
- va portato avanti il sostegno ai castagneti soprattutto la cura del sottobosco e della rinnovazione

c) Fascia paesaggistica – Zone agricole di montagna

Provvedimenti:

- mantenimento delle forme tradizionali della coltivazione e adattamento graduale della concentrazione del bestiame
- riduzione del grado di intensità tramite incentivi con premi per il mantenimento e la cura del paesaggio
- sovvenzioni per il mantenimento e la cura di elementi paesaggistici (siepi, muri a secco, argini in pietrame, siepi, ecc.)
- eliminazione degli incentivi per modifiche del terreno, eliminazione di elementi strutturali rilevanti per il paesaggio, prosciugamento di siti umidi, irrigazione di siti aridi
- verifica degli incentivi alla costruzione di allacciamenti viari
- disciplina del pascolo boschivo in base alle caratteristiche dei siti
- tutela delle acque (sistemazione ecologica dei ruscelli, rivitalizzazione, regolamento sull'utilizzo del liquame, zone di tutela idrica ecc.)
- definizione della capacità ricettiva compatibile al paesaggio in regioni turistiche
- predisposizione di inventari paesaggistici e di piani per la valorizzazione del paesaggio rurale

d) Fascia paesaggistica – Bosco

Provvedimenti:

- mantenimento delle associazioni di bosco come obiettivo generale e individuazione di zone di tutela per boschi rappresentativi
- estromissione di zone sensibili per la tutela di specie minacciate (ad es. rapaci)
- gestione boschiva seminaturalistica
- determinazione dei provvedimenti per la cura dei margini boschivi (incentivi)
- mantenimento delle forme tradizionali di utilizzo molteplice del bosco (ad es. pascolo boschivo)
- determinazione del corretto fabbisogno di strade forestali con rispettiva salvaguardia dell'ambiente
- determinazione ed attuazione dei piani di abbattimento degli ungulati e abbandono della pratica di foraggiamento degli ungulati
- limitazione dell'ampliamento di zone sciistiche e limitato impiego di cannoni da neve

aggiornato: nov 18